



N.432 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV1 (Poesia)

UMANA

Anno di pubblicazione 1921

Editore Taddei, Ferrara

Altre edizioni 1ª ed. 1915

Descrizione del contenuto

Il titolo dell'opera, *Umana*, è in evidente antitesi con l'idea di superuomo che circolava attraverso le opere di D'Annunzio.

Il libro è suddiviso in 4 sezioni: *Momenti*, *Nostalgie*, *Imagini*, *Tristezze*, comprese tra due liriche poste in apertura e chiusura del volume: *Andare* e *Il Funerale del poeta*, e include, con minime varianti, diciassette poesie già pubblicate ne *Le gaie tristezze* (1913): *Il Funerale del poeta*, (che apriva il volume), *Nell'ombra*, *Lettera a mia moglie*,

Dal vecchio quaderno (2 poesie), *Clara*, *mia cognatina...*, *Notturmo*, *Il vecchio contadino*, *La cucitrice*, *Il dottore di campagna*, *Mia scolaretta...*, *Primavera*, *Notturnino*, *Rose rosse*, *La servetta*, *Ed è giunto il novembre...*, *Un attimo*.

Sulla rivista *L'Eroica*, (a. III, vol. II, fasc. IV e V, nov.-dic. 1913, pp. 211-216), edita a La Spezia, erano già apparse 7 poesie, poi inserite in *Umana*: *Andare*, *Un Saggio*, *T'ho cercata per l'ombra delle stanze*, *Distacco*, *L'incinta*, *Dove fu? Quando?*, *Un fresco susurrio d'acque correnti*.

Completano la raccolta: *Pioviggina*, *Mattino di novembre*, *Sera su i bastioni di Milano*, *Mattino d'inverno*, *L'ora di notte*, *Pregghiera autunnale*, *Pomeriggio sul lago*, *Folla*, *Tramonto a Garda*, *Sera d'autunno*, *Lied*, *Frammento*, *Organetti*, *Sgelo*, *Lenta pel cielo passa...*, *Ospizio delle piccole suore*, *Non levar gli occhi*, *Che tu sia benedetta, o creatura...*, *Paese*, *Sei tu, sei tu, figliolo?...*, *Io non ho fiori..*, *Vita?*

Nel volume antologico *Poesie vecchie e nuove* (1930) saranno riprese da *Umana* le poesie *Mattino d'estate*, *Prima primavera*, *Parole*, *Una morta*, *La cucitrice*, *Il dottore di campagna*, *Maggio*, *Pagine di diario*, *Foglie*, *giù foglie*, *Nell'ombra*, *Quella notte*, *Solo*, *Creature*.

Mattino d'estate sarà anche la lirica, con diverse varianti, posta in apertura delle raccolte antologiche *Poesie.1910-1960* (1962) e *Poesie scelte* (1977):

Mattino d'estate

Una immensa distesa
di vigne, ondata solo
da emergenti alberelli qua e là.
E, qua e là, la macchia rosso-bruna
d'un tetto, accanto a quella
gialliccia d'un pagliaio.
Poi, lontano, una lunga fila d'esili
pioppi frondosi
contro il turchino pallido
delle dolci colline. Il cielo è un bianco
fulgore, appena appena

annebbiato d'azzurro.

Il silenzio è spaccato dagli scoppi,
poi solcato dai lunghi rombi tremuli
di due campane gravi.

Io son qui, presso la finestra della
casa straniera che m'ha offerto asilo,
e guardo e ascolto
lento passare il mattino d'estate
su la pianura, per il cielo, e dentro
l'anima mia.

Guardo e ascolto...

E sento - e mai non l'ho sentito tanto -
che si sperde nel nulla la mia vita,
giorno su giorno, inesorabilmente.
Sento che se ne va,
che si stacca da me la giovinezza,
che muore in me tutti i minuti un poco;
e non sarà domani
che un pugno di cenere
nel mio pacato cuore.

Domani ti vedrò, mia giovinezza,
com'ora vedo
quelle lontane pallide colline
velate dal fulgore del mattino;
e il ricordo di te farà più triste
la mia povera povera tristezza,
come più muto fan questo silenzio
gli echi delle campane
che non cantan più.

[*Umana*, 1921, pp. 13-14]

Note particolari e di critica

Il volume, stampato nel 1915, uscirà, a causa della guerra, soltanto tra la fine del 1916 e l'inizio del 1917. Valeri vi premette una nota datata "Ravenna, dicembre 1916", poi eliminata dalla seconda edizione del 1921 (è l'edizione presente nel Fondo Diego Valeri) in cui giustifica l'uscita ritardata dell'opera: "Questo è un libro di «prima della Guerra». Fu finito di stampare, e sarebbe uscito, proprio nella primavera del 1915, ma gli toccò, invece, di subire, per ragioni estranee affatto dalla volontà dell'autore, una prigionia di quasi due anni e mezzo in magazzino: e due anni che contano quanto un secolo! Ciò si nota quasi soltanto per spiegare le date di nascita e di stampa del volume - ché del resto, se c'era allora in questi versi un germe di poesia, esso non può esser morto per un ritardo della pubblicazione; e se non c'era..." [tratto da Gloria Manghetti, *Da Monodia d'amore a Crisalide*, in *So la tua magia: è la poesia. Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1994, p. 27].

L'immagine di copertina, che rappresenta due mani intrecciate, è un disegno a puntasecca del pittore Anselmo Bucci (1887-1955), uno dei componenti del nucleo originario della corrente artistica *Novecento*, promossa nel 1926 dalla critica d'arte Margherita Sarfatti. Valeri, professore in una scuola di Monza, lo aveva conosciuto quando questi, marchigiano d'origine, vi si era trasferito da Fossombrone al seguito del padre, ispettore didattico.

[notizie tratte da Gloria Manghetti, *Diego Valeri a Francesco Meriano (1915-1922)*, in *So la tua magia: è la poesia. Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1994,

p. 64].

La seconda edizione riporta in appendice alcuni giudizi critici (di Virgilio Brocchi, Roberto Palmarocchi, Goffredo Bellonci, Francesco Chiesa, Lorenzo Gigli, Eugenio Donadoni) apparsi nel 1917 all'indomani della prima edizione.

"Se in Valeri, come più volte è stato riconosciuto, l'attenzione per il colore costituisce uno degli aspetti dominanti della sua poesia, si può senz'altro affermare che *Umana* è il primo libro in cui il colorismo trova lo spazio che poi per sempre conserverà nelle prove successive. (...) In *Umana* si trovano i colori preferiti da Valeri, colori che tendono a tinte chiare e luminose: azzurro, lilla, turchino, rosa, amaranto, argento. Sono le tinte di un arcobaleno prediletto dal poeta, lo stesso, come è stato osservato, di Pio Semeghini" [Gloria Manghetti, op. cit., pp. 29-30].

"Poi venne una nuova raccolta - *Umana* -, la quale ci fece accorgere che in quelle prime *Gaie tristezze* c'era anche dell'altro. Prima di tutto certo impressionismo coloristico, per cui talune immagini (*sic*) della realtà sembrano, perdendo precisione di contorni, un poco scorporarsi. (...) In *Umana* il mondo delle *Gaie tristezze* perde valore. (...) Ci sono quelle note di colore. (...) Macchie, sfumature. Gli oggetti scompaiono dietro i loro attributi. E quando non scompaiono, riducono le loro proporzioni (...), attenuano i loro contorni. (...). L'occhio del poeta è gettato nello spazio. Ma lo spirito non è nelle cose" [Piero Nardi, *Lo spirito di fronte alle cose*, in *Novecentismo. Abbozzi e cartoni*, Milano, Unitas, 1926, pp. 118-120]

"La natura è mite di conforti a chi la vede con occhi d'amore: le sere trepide e buone, le giornate d'aprile tutte chiare come mattini sono un dono alla tua anima, che allora s'intona mirabilmente alle cose, e ne sente, ne dice l'anima fraterna. (...) Tu sei felice, ed io lo sapevo. Sapevo le malinconie, i dubbi, e l'angoscia dei misteri celati, e la fatica della vita e il travaglio dell'arte: tutto in te comprendevo, e pure mai ho potuto ricordarti senza pensare la felicità" [Vittorio Lugli, *Confidenze: a Diego Valeri*, in «Poesia e Arte», settembre 1919, poi Vittorio Lugli, *Lettera all'amico poeta*, in AA.VV. *Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri*, Venezia, Neri Pozza, 1961, tomo I, pp. LXXXII-LXXXIII]

"Il tema fondamentale della poesia di Valeri ci viene incontro fin dalla prima lirica *Mattino d'estate* (...) Il sentimento di brutale esclusione, di frustrazione, di umiliazione quasi, che dà lo spettacolo della bellezza, e di cui parlerà, ad esempio Camus; lo struggimento che ci prende, questa sensazione di essere irrimediabilmente *estranei* di fronte alle cose, che ci viene appunto dalla visione del mondo. (...) Nel caso di Valeri ci si imbatte proprio nel sentimento nella immediatezza del suo insorgere: il senso della morte che viene, che sta dietro le cose, e che dalle cose sale subdola e affascinante verso di noi. Come un dolce e malefico profumo che esala dalla vita, che il *Mattino d'estate* naturalmente diffonde" [Enea Balmas, *Bilancio poetico di Diego Valeri*, in AA.VV. *Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri*, Venezia, Neri Pozza, 1961, tomo I, p. 23]

Riferimenti bibliografici

[1917] G. Bellonci, in *Giornale d'Italia*, Roma, 12 giugno

[1917] L. Gigli, in *L'Idea Nazionale*, Roma, 26 agosto

[1919] Vittorio Lugli, *Confidenze: a Diego Valeri*, in «Poesia e Arte», settembre, poi Vittorio Lugli, *Lettera all'amico poeta*, in AA.VV. *Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri*, Venezia, Neri Pozza, tomo I, 1961, pp. LXXXI-LXXXIII

[1926] Piero Nardi, *Lo spirito di fronte alle cose*, in *Novecentismo. Abbozzi e cartoni*, Milano, Unitas, pp. 113-140

[1929] Carlo Calcaterra, *Meriggio di Diego Valeri*, in *Convivium*, Anno I, n. 2, marzo-aprile, poi in Carlo Calcaterra, *Con Guido Gozzano e altri poeti*, Bologna, 1944, pp. 263-285

[1940] G. Croci, *Evoluzione dell'arte di Diego Valeri*, in *La civiltà cattolica*, Roma, n. 2172, dicembre, pp. 444-455

[1961] Enea Balmas, *Bilancio poetico di Diego Valeri*, in AA.VV. *Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri*, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. 21-48

[1961] Carlo Cordiè, *Bibliografia di Diego Valeri*, in AA.VV. *Studi in onore di Vittorio Lugli e Diego Valeri*, Venezia, Neri Pozza, tomo I, pp. LI-LXXVIII

[1979] AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki

[1991] AA.VV., *Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri*, Atti del Convegno

internazionale "Diego Valeri nel centenario della nascita" (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma (oggi Esedra)

[1994] Gloria Manghetti, So la tua magia: è la poesia. Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919, Milano, All'insegna del pesce d'oro